

non si stanca onde ogni adesione di mettere in mostra la sua perfetta, assoluta inutilità in Gravina. Col partito socialista è coll'avv. Canio Musacchio c'è poco o niente da farsi merito. Le geste del cavaliere così bene sferzato da Ferri in sede opportuna si compendiano nel non mai dimenticato 19 marzo 1897, quando la sola provocazione poliziesca fu causa di quel tumulto elettorale. Chi sa quando ci si darà l'occasione di fare piena luce di quel tumulto, come di altro ancora!

È non parliamo per rancore, perch'egli del resto ha contribuito inconsciamente alla nostra reclame.

A meglio fotografarvi le stupide preoccupazioni si aggiunge il fatto molto comico che l'ossessione di una qualsiasi riunione giunse al punto, non sappiamo per iniziativa di chi, di costringere i fratelli della congrega dell'Addolorata a rifugiarsi alla spicciolata nei locali attigui alle scuole elementari, ove quasi furtivamente indossavano i rispettivi camici e andarono ad un mortorio: si credette così nella mente peregrina di chi ebbe la felicissima idea d'impedire in chiesa l'assembramento di poco più di una dozzina di persone.

La fantasia esaltata di qualche assessore ideò e consigliò al delegato di mettere in vedetta su pei campanili dei militi a meglio rilevare le manovre tattiche dei pericolosi socialisti. È roba da ridere, semplicemente da ridere!

Ma torniamo al 1° Maggio. La campagna ebbe termine verso l'imbrunire, e più tardi ebbe luogo in apposito vasto locale una numerosa riunione privata, ove tenne la conferenza Musacchio e parlarono altri compagni. Vi fu ancora del canto, della musica e del ballo. Sin dalla domenica precedente si era iniziata una larga distribuzione di numeri unici fra cui 200 copie del *Garofano Rosso* e molti opuscoli di propaganda. Musacchio nel suo discorso, dopo rievocata la storia del 1° Maggio ne illustrò succintamente il significato e facendo poscia a larghi tratti una breve rassegna dei progressi conseguiti dal partito in Gravina durante circa un decennio incitò tutti a perseverare e a moltiplicare l'azione proficua di propaganda e d'organizzazione.

Disse che i pionieri della propaganda spicciola e oscura, ma incessante e proficua, quali sono i propagandisti operai se non passeranno alla storia erigeranno per altro nel santuario della propria coscienza il più duraturo monumento del dovere compiuto. Chiuse ricordando i fatti di Minervino Murge e mandando un saluto a tutte le vittime dell'attuale società.

Così è passato in Gravina il 1° Maggio 1900.

Il 27 Aprile il Consiglio Comunale tenne la seduta, cui accennammo nella passata corrispondenza. Si trattò dell'impianto della illuminazione elettrica.

Dopo una discussione piuttosto lunga, nella quale il consigliere Musacchio propose e fu accettata l'idea di fare eseguire gli studi tecnici sulle acque delle sorgenti del territorio, all'uopo di riallacciarle e trasportarle in paese per uso di alimentazione e di forza idraulica, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno del consigliere Abruzzese: "Il Consiglio delibera d'affidare alla giunta l'incarico di munirsi delle pratiche dei diversi Municipi riflettenti l'illuminazione elettrica sia per municipalizzazione che per appalto, sia con forza idraulica o a vapore o anche mista, facendola inoltre ad avvalersi dell'opera di persone tecniche per indurle a fare relazione al Consiglio circa i provvedimenti definitivi." Pare che l'idea della municipalizzazione di un sì importante servizio cominci a farsi strada fra i consiglieri della maggioranza. Ne avevamo da tempo sentore; speriamo di non ingannarci.

La festa di Lesina. Le pappolate dell'On. Vollaro

Lesina (Vice) — Domenica ebbe qui luogo la inaugurazione dei futuri lavori per l'apertura della foce Acquarotta. Per chi non lo sappia questa foce metterà in comunicazione il lago-palude di Lesina col vicino mare Adriatico, ed è da essa che tutto un popolo afflitto e tormentato dalla malaria spera nella redenzione igienica della regione. Per questa foce furono combattute lotte continue contro i proprietari del lago che temono di perdere con l'entrata delle salutari acque del mare le anguille ed i captoni e contro il governo, naturale protettore di ogni prepotenza padronale.

Finalmente però l'apertura della foce s'è ottenuta ed alla festa di Lesina, hanno partecipato tutti senza distinzione di partito, e specialmente con affetto la democrazia, augurandosi che anche le nostre plebi si scuotano ed impongano quelle opere pubbliche che sono consigliate dalla civiltà e dalla scienza.

A questa festa non poteva mancare, e non mancò, il forcaiolissimo deputato del collegio, Vollaro-De Lieto, uno dei trentapepi della maggioranza, noto da un decennio per promesse mai mantenute, avvocato — *et pour cause* — dell'Amministrazione delle ferrovie, e provvisto, per buoni garganici, sempre di un progetto di porto per l'ammiserita Rodi e di una ferrovia più o meno ridotta per il resto del docile collegio, guidato sapientemente da compari imitatori del grand'uomo.

Questi pochi Socchi possono dare una scialba idea del devoto amico di Crispi, il Verre dell'Italia. E questa volta Vollaro fu eguale a se stesso. Il suo discorso, sul luogo dei lavori, letto con un'oratoria caratteristica pel suo tik nervoso, fu una auto incensatura condita di melensaggine e di malafede. Sulla falsariga del Divo-Baccelli egli non ha fatto che parlare di se stesso, giungendo ad affermare (chi lo ha creduto!) che egli ha rifiutato un sotto segretario (la lingua batte...) per difendere il suo collegio! Quasi che tutti non sapessero di quali salti acrobatici egli è capace!

Ha fatto una scorsa nella questione fra settentrione e mezzogiorno, portandosi quella grettezza di vedute che distingue i nostri forcaioli benemeriti.

Coerentemente — questa volta si — ha concluso gridando: Viva il Re!

Alla festa di Lesina ha partecipato la nuova *Banda Popolare* "Giuseppe Garibaldi", di Sansevero, accolta dalle generali simpatie della popolazione.

Prepotenza sindacalesca — Un nuovo cavallaro — Santa bottega! — Il partito dell'ordine — Per i caprai — Elezioni amministrative.

Sansevero (Leone) — Con la generale meraviglia della cittadinanza si è appreso che il nostro Sindaco, cav. Don Antonuccio Masselli, della famiglia regnante nel

nostro paese, ha negato il teatro comunale alla compagnia drammatica Angeloni, che pure riscuoteva le simpatie del nostro pubblico.

Le ragioni di questo enorme arbitrio restano ancora sconosciute. Si pensa che i signori del Municipio abbiano negato il teatro perchè il pubblico manda spesso e volentieri ad essi tanti accidenti perchè non intervengono agli spettacoli.

Certo è che la compagnia Angeloni, non ultima per merito artistico, è degna di ogni rispetto. E il provvedimento di Don Antonuccio va anche più biasimato quando si rammenti che a Sansevero abbiamo avuto intere compagnie di orizzontali e di lenoni che, anche ultimamente, sono state protette e sostenute da consiglieri ed assessori!

Ma... per la gloria dell'illustrissimo signor Sindaco ci vuol ben altro!

Ed anche fra la generale mesaviglia corre un'altra notizia. Il nobile assessore Don Raffaello Tura è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

È noto il suo alto ingegno, le profonde cognizioni, lo spirito brillante, l'amore innato per le cose belle, la passione per la carità ed il bene del prossimo. Siccome oggi sono le talpe che vengono insignite di tale onore — quando pure non si tratti di Cavallini, Luraghi, Tanlongo e Cuciniello — tutti si meravigliano della croce data a Don Raffaele!

Domenica vi sarà la festa magna del paese. Fra gli altri spettacoli più o meno seri, vi è la processione dei santi che girano — è la frase del Vescovo di qui — *chi asghirubescio e chi con un affaraccio*; processione che gira per ben sei ore.

Ora è nata una seria questione. L'esercito di una santa (santa Lucia) è fortemente in collera perchè certi intrusi pretendono far uscire in giro nella processione una nuova santa Lucia che toglierà alla vecchia i suoi diritti! Il Vescovo sarà chiamato a decidere su ricorso del primo esercito che vede sfuggire i suoi onorati e legittimi lucri. Gli altri, hanno fatto osservare che l'esercito di santa Lucia Vecchia ha usurpato da qualche anno i diritti di sant'Antonio che prima veneravasi nella Chiesa di san Francesco.

Evviva, dunque, l'esercizio della santa bottega. Eppure vi sono ancora tanti operai che vanno a regalare i soldi guadagnati con onesto lavoro per queste imposture.

Debbo segnalare una prepotenza da parte del cosiddetto partito dell'ordine di qui. Abbiamo da un mese la nuova *Banda Popolare* "Giuseppe Garibaldi". Giovedì scorso la vecchia *Banda Bianca*, in mezzo ad una folla enorme non volle riconoscere alla *Garibaldi* un diritto che la consuetudine dà a tutte le bande.

Quando si pensi che il nostro popolo è facile alle ire e le gare musicali annose lo hanno vieppiù eccitato a da meravigliare come in quella occasione non sieno nati disordini.

Ed ecco come questi tali dell'ordine intendono la libertà. Se un disordine fosse nato la colpa era dei sovversivi, ecc. ecc. Sono posizioni odiose. Si mascherano coll'etichetta dell'Umberto I per poter impunemente fare i camorristi!

È nata una seria agitazione fra i caprai. Il Municipio intende vessare questi poveri diavoli con misure gravi allo scopo di costringerli ad abbandonare il proprio mestiere.

Lo scopo a cui mira il Municipio è quello di impedire i guasti che dai caprai — privi di un pascolo proprio — si arrecano ai vigneti.

Ma i mezzi che adopera sono completamente illegali e devono essere biasimati da ogni onesta persona. I caprai si rendono responsabili di reati quando fanno pascolare gli animali nei fondi altrui, quindi la legge dà il modo di punirli. Se i signori ricchi non avessero opposto tanta resistenza ormai la guardia campestre sarebbe assicurata e rispettata e furti non si avrebbero più a deplorare.

Oggi il tormentatore dei poveri diavoli assume la forma di tortura e di opera vessatoria che può costringere il vessato alla reazione.

A luglio avremo le parziali elezioni amministrative del nostro Consiglio Comunale.

Ai signori del Municipio, veramente la cosa non va a sangue, perchè speravano vi fosse ancora un annetto per far dimenticare ai cittadini le tasse con cui hanno voluto gravare i contribuenti.

Un lamento generale vi è per la tassa bestiame che si riduce ad un aggravio per gli agricoltori senza grande utile pel bilancio. Aggravio tanto più sentito in quanto è tassa nuova per Sansevero e nessuna amministrazione ha creduto di ricorrervi.

Vi è l'aumento della tassa focatica enorme che ricade sui piccoli contribuenti e con tutto ciò la questione del cancello dorme come se tutti avessero bisogno di nascondere la propria responsabilità.

Verremo trattando i vari argomenti nella speranza che a luglio gli elettori diano il ben servito a questi amministratori... del loro partito!

Mirabilia — 1° maggio

Spinazzola — Fra le altre gioie di cui questo paese è stato gratificato — evvi l'avv. Donatone di Gioia del Colle, venuto in questa residenza nella qualità di pretore, dopo la perdita compianta dell'avv. Giuseppe Giacello. È un magistrato specioso e nervotico.

Egli — per insinuazione del nostro Bargellò in 64. — ha un odio implacabile per gli spinazzolesi; tanto, che a parecchi non ha avuto ritegno di manifestare apertamente, che trovati in un ambiente triste! Poveri noi! Non dico poi quale satanico concetto abbia dei liberali, dei socialisti, e dei cristiani professanti: diventa addirittura feroce al solo apparire di qualcuno di costoro, perchè gli sembra di stare alla presenza di veri demonii.

Però non v'è predicata od altre funzione chiesastica a cui egli non abbia assistito assorto in estasi, celestiale, né vi è mano di prete, per quanto sacrilega, a cui non abbia impresso caldi baci in sagrestia.

È scritto le sue debolezze in presenza di un pubblico ministero di due avvocati del foro Tranese Sigg. Giuseppe Annetti e Luigi Troys, rivolse al teste Spalluzzi per un certo fatto le parole: *Va spudorato, vagabondo!* Per un certo fatto mese nel suo gabinetto pretendeva che il teste avesse dovuto assolutamente riconoscere

di avere il Di Tullio rivolto ad un militare la parola "vagabondo", fino al punto di dirgli: *Voi appartenete a quella tale associazione di calcolati... siete tutti canaglia.*

Merita davvero la nomina a giudice di tribunale, almeno!

Lo sfacelo del nostro disgraziato comune è al completo. Dopo lo scioglimento Palizzoliano dell'Amministrazione Comunale e la ingiustificata proroga al R. Commissario Sig. Palazzini, il quale se la gode nel dolce far nulla, non per colpa sua, ma perchè in verità nulla c'è da fare — abbiamo la biada poliziesca dei beati tempi del Speciale, Aioessa e Del Carretto con le dovute riduzioni più o meno buffe. Almeno quei signori avevano il pudore di creare i processi nelle locande e nelle sagrestie, e di non mettere l'onorabilità dei cittadini alla mercé di qualche vagabondo fallito e di donnette allegre. *Caveant Consules.*

In occasione del 1° maggio coll'intervento dei compagni Francesco Cicotti, da Palazzo S. Gervasio e Canio Musacchio i socialisti spinazzolesi fecero con le proprie famiglie la solita campagna al prati Cicotti per Palazzo S. Gervasio, ove alla sera vi tenne una conferenza in una riunione privata. Anche a Spinazzola la sera vi fu riunione alla sede sociale.

Un nuovo circolo

Santeramo in Colle — Da due o tre mesi si è iniziato un discreto lavoro di propaganda e d'organizzazione in Santeramo. Il compagno avv. Canio Musacchio è venute varie volte a tenere delle conferenze in riunioni private. Da qualche mese si costituiscono un Gruppo socialista aderente al partito. Ora si è aperto un locale sociale per la organizzazione dei lavoratori. Nella vana lusinga di strozzare sul nascere ogni movimento si sta imbastendo uno dei soliti processi gonfiati di vento. Ciò non pertanto le cose vanno di bene in meglio e la sera del 30 decorso alla conferenza di Musacchio per la ricorrenza del 1° Maggio vi intervennero circa 200 persone.

1° maggio

Irsina (Potenza) — Anche qua il 1° Maggio è stato solennizzato con una gita nelle ore pomeridiane in campagna, ove parlò il compagno Matilde, ebanista. La sera vi fu riunione nella sede sociale e conferenza del compagno Giuseppe Magaldi, venuto da Tricarico.

DALLE CALABRIE

Concessioni d'impieghi e probabile invasione di cappuccini

Paola (Spartaco) — Questo consiglio comunale nella tornata del 23 aprile u. s. nominava un nuovo impiegato comunale nella persona di Vincenzo D'Andrea.

È da sapersi che il nostro comune ha un numero d'impiegati superiore alla sotto-prefettura locale, e che il più dei giorni agitano sapientemente il ventaglio.

Ma poiché caposaldo del programma dei nostri amministratori è di porporre gli interessi privati a quelli collettivi, si è studiato il mezzo di dar posto, alla mensa del comune, al fratello dell'assessore G. D'Andrea.

Nella seduta dell'11 aprile non si poté procedere a tale nomina, a causa della mancanza di numero legale perchè degli undici consiglieri presenti cinque dovettero allontanarsi dalla sala, essendo ciascun d'essi chi cugino e chi cognato e chi fratello del postulante D'Andrea; ma, siccome si era in seconda convocazione, venne nominato fra i vari richiedenti il suddetto D'Andrea col voto di sei consiglieri, che se non gli sono intimi, sono però dei larghi parenti; questo nuovo impiegato oltre a percepire lo stipendio di quelli attuali, occuperà il posto di Cancelliere della Conciliazione, il quale gli frutterà un utile maggiore.

Abituati a trarre dall'opera dell'odierno consenso civico le logiche conseguenze per la moralità ed il benessere pubblico, notiamo che, ammessa la necessità di un nuovo impiegato, non è nè onesto nè giusto preferirne uno nuovo ad un ramo dal quale si ritirerà un doppio compenso, mentre nel comune vi sono vecchi impiegati molto più provetti e capaci del D'Andrea.

Il Regio Procuratore che quotidianamente ci dà affdanza del suo zelo per la giustizia, vorrà tener conto di questa nostre considerazioni allorchè dovrà vidimare la suddetta nomina.

Un'altra prova di coerenza al suo programma ci ha dato la nostra maggioranza nella seduta dell'11 aprile accogliendo la domanda del monaco Doradio da Roma onde sia installato nel nostro convento di S. Francesco l'ordine monastico. Non v'è chi non vegga quale strappo alle leggi ed alla civiltà si è fatto accogliendo una domanda di tal natura.

Strappo alle leggi perchè tale deliberazione è in aperto contrasto con la legge del 1866 che sopprime gli ordini monastici; strappo alla civiltà perchè dopo tante peripezie e travagli per arrestare il portentoso morbo del clericalismo, che per tanti secoli si è dilagato cospargendo di mostruosi misfatti il mondo intero, ora si viene a ricevere a braccia aperte una domanda con lo scopo evidente di ripristinare propositi non consoni a' nostri tempi e destinati a sparire completamente.

Per adesso facciamo punto sul riguardo, dacchè da fonte ineccepibile sappiamo che stabilito definitivamente il contratto col monaco Doradio, vi è un novizio padre cappuccino dell'ordine stesso che esibirà una domanda per istituirvi un noviziato. Allora quando questa invasione di cappuccini e gesuiti starà per avverarsi, rimetteremo sul tappeto la questione.

Verrà il R. Commissario? Impiegati municipali non pagati

Rosarno (Libertario) — Veramente non ci sappiamo spiegare perchè il comm. signor Ceccato, prefetto della nostra Provincia, fin'oggi, non si sia curato, nè abbia preso alcun provvedimento, per questo disgraziato Comune.

Ora io domando all'egregio signor Ceccato: che cosa ha da fare dei continui reclami che gli vengono fatti da gente onesta, e che rivelano le piaghe di questo disgraziato Rosarno? Forse non li legge neppure. Non dubitate, signor Ceccato, lo stesso signor Ceccato, la differenza l'abbiamo già capito... Ma per adesso taceremo... Come ben sapete signor Ceccato, la nostra città è cambiata e così anche cambiata la coscienza di questa città, e lascia mistificare da chiechessia... Intanto è da circa un mese che il signor Ceccato, sulla fida maggioranza hanno rassegnate le dimissioni... il tanto desiderato R. Commissario non è ancora spuntato.

Ma chi si aspetta? I nostri poveri impiegati municipali non vengono pagati del Comune. Continuamente fanno reclami al Prefetto e non vengono pagati.

La signora Leone maestra di grado superiore ha anche a Sua Eccellenza Baccelli. Ma fino ad oggi non è venuta risposta; pare che anche S. E. Baccelli non ha risposto.

La nostra festa del 1° Maggio

S. Lucido (Spina) — Anche in questo paese il 1° Maggio fu solennizzato con entusiasmo.

Tutti i componenti del nostro Circolo si recarono a visitare i compagni di Paola. Incontrati a mezza strada, il compagno De Luca di Paola ci parlò portandoci il saluto della solidarietà e della fratellanza.

Al nostro ritorno il delegato accompagnato da carabinieri guardie di finanza ed agenti municipali d'intimità lo scioglimento; al che il compagno De Luca rispose vibratamente, facendo rilevare l'arbitrio di tale intimitazione.

La festa finì come era cominciata fra la massima cordialità.

VARIE

Primo maggio

Faicchio (Jor) — La festa del lavoro, che la nostra Sezione Socialista aveva con grand' amore preparata, è riuscita lietissima. Fin da domenica scorsa era cominciata la distribuzione gratuita degli opuscoli e giornali di occasione, e tra i contadini ed operai ne fu profusa una grande quantità. I mantentori dell'ordine pubblico intanto avevano anch'essi fatto i loro preparativi, prevedendo chi sa quali terribili sommesse; e con uno sfoggio di forza, stupido, per quanto inutile, misero il pacifico paesello in istato d'assedio. Figurarsi le prenti autorità, che dormono sonni tranquilli innanzi alle ruberie ed altre porcherie, che si commettono, impensierite, perchè i socialisti avrebbero festeggiato il Primo Maggio! Telegrammi d'urgenza, chiamate a conferire, ricognizioni della *Benemerita*, ed incredibile ordine all'Ufficio Telegrafico di rimanere aperto fino a mezza notte.

Tutta roba da far ridere a crepapelle.

E con quest'apparato di forza alle spalle, martedì scorso, riuniti in comitiva, col garofano rosso e la palma d'ulivo all'occhiello, lieti e giulivi, col volto raggiante, ed esultanti nell'animo, ci recammo sopra un monte a passare la giornata in modesto banchetto. — La cordialità più schietta ed il brio più fervido vi regnarono sovrani, e fra l'un piatto e l'altro echeggiarono grida frenetiche di evviva il socialismo!!!

Parlarono poscia applauditissimi alcuni compagni, e finalmente stigmatizzando e protestando contro il sequestro della "Propaganda", si raccolse per essa una modesta sommetta.

Dopo la cordialissima festa, ci sciogliemmo, mentre i benemeriti, accompagnati da un ubriaco, sorvegliavano. Ed i poveri impiegati telegrafici, che dovevano attendere la mezzanotte, ci destarono un senso di compassione...

Soluzione indecente

Isola Liri 2 (G) — Le mie previsioni si sono avverate. E come poteva avvenire altrimenti? Le ragioni della logica soluzione ve l'ho dette già sull'ultima corrispondenza: questi signori del Consiglio, sia che appartengono alla minoranza, sia che formino un aggregato un po' più largo hanno sempre sulla base della lotta contro il popolo — lo stesso interesse! Sono tutti egualmente interessati a sfruttare il lavoro onesto delle masse operaie.

E quando si trovano in una specie di agitazione ci possa prender interesse e seriamente quella parte, gran parte, della cittadinanza cercano di soffocarla al più presto per evitare futuri e sicuri loro pericoli! Il vostro corrispondente, unico consigliere operaio-socialista qui, non ha potuto far altro che protestare e in privato, due giorni prima in un'adunanza di quella tale maggioranza, ed in pubblico, nel Consiglio Comunale; non ostante le immense pressioni e i tentativi di corruzione cui è stato fatto segno per due giorni continui.

Il favore popolare però è dalla parte nostra e possiamo bene sperare in un avvenire migliore. In questa circostanza il popolo, gli elettori hanno meglio compreso a chi debbono dare il loro voto nelle prossime elezioni, a chi debbono affidare i loro interessi. Essi son sicuro che d'ora in avanti avranno fiducia soltanto in se stessi e voteranno per lavoratori, per operai.

Il vostro corrispondente in pubblica seduta protestò anzitutto contro la frase "bisogna troncare l'agitazione nel paese", e quando si votò pel sindaco scrisse il nome immacolato di Nicola Barbatò.

Pei 2 assessori votò Pio Cavalli P. G. e Raffaele Palipolo; per due supplenti votò il comm. Cavallini ed il tenente Livraschi. Il revisor dei conti, mentre la maggioranza votò per Edoardo Manna, che trovai rinviato al Tribunale per reato di depulato — il consigliere operaio-socialista credè opportuno scrivere sulla scheda il nome di Luigi Crispi di Francesco.

Non vi dico l'esasperazione della popolazione contro la vigliaccheria o la mala fede della maggioranza — che pensa agli interessi propri e non a quelli della cittadinanza.

Nei dintorni dell'Aula s'aggrava l'ombra misteriosa dell'on. Grassi, futuro candidato di Sora.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO S. Sebastiano 47, 1° piano